

Servizio rifiuti, proroga numero 12 il nuovo appalto fermo per verifiche

PATERNÒ. La Dusty andrà avanti ancora fino al 16 agosto nonostante la gara sia stata affidata

I dati della differenziata sono ancora altalenanti con una media del 43,6% nello scorso anno, molto distante dall'obiettivo del 65%

MARY SOTTILE

PATERNÒ. Dodicesima ordinanza contingibile ed urgente, a firma del sindaco, Nino Naso, per prorogare il servizio di raccolta e smaltimento rifiuti alla Dusty. Ogni volta si dice sarà l'ultima ma anche con l'Amministrazione Naso, come già avvenuto con l'Amministrazione Mangano, si va a-

vanti di proroga in proroga.

Nonostante la gara d'appalto sia stata regolarmente affidata dalla Srr Catania area metropolitana, a Paternò non si riesce a far partire il nuovo servizio. Intoppi burocratici (la scorsa volta era stato il mancato deposito del certificato antimafia, ancora prima era stato il Covid-19) hanno bloccato ad oggi la consegna alla nuova ditta la "Ambiente 2.0 Consorzio stabile".

Una situazione, questa delle continue proroghe, non nuova. Si va avanti così da almeno 6 anni. A differenza del passato, questa volta, però, la gara d'appalto è stata regolarmente affidata dalla Srr Catania area metropolitana, con il contratto sottoscritto lo scorso 23 dicembre. Come si legge nell'ultima ordinanza sindacale, il nuovo problema, riguarda ulteriori verifiche, rispetto al possesso dei requisiti che dovrebbero essere completati entro il prossimo 10 agosto; da qui la proroga fino al prossimo 16 agosto.

Il nuovo contratto, seppur prevede

un costo maggiore, avrà nuove attività previste tra queste lo scerbamento e lo spazzamento, con la speranza che si possa ridurre la situazione di degrado che si registra in più punti in città.

Bisognerebbe lavorare anche in riferimento alla raccolta differenziata visto che Paternò è tra i pochi Comuni del comprensorio che non è riuscito a superare il 65% di raccolta differenziata, chiudendo il 2019 al 290° posto (su 390 Comuni), con il 43,6%.

Meglio sono riusciti a fare Belpasso, con il 70,6%; Biancavilla 66,6%; Santa Maria di Licodia, 63,9%. Peggio di Paternò è riuscito a fare Ragalna, con il 40,1%. Per Paternò dati altalenanti, tanto da passare da un 58,1% di settembre, al 41,4% di dicembre, con la perdita di quasi 20 punti percentuali.

Per i Comuni che hanno superato il 65% una premialità da parte della Regione, che ha stanziato 5 milioni di euro. Intanto, nella lotta alle microdiscariche arriva il progetto di "Etnambiente", denominato "Strade pulite", con un'app, scaricabile su cellulare, per segnalare microdiscariche.



Operai Dusty al lavoro nei mesi scorsi per lo scerbamento

La modifica dello Statuto Ama agita la politica

PATERNÒ. L'argomento arriva domani in Consiglio e già alla vigilia del dibattito si annuncia battaglia. Al centro della questione la modifica allo Statuto dell'Ama (l'azienda idrica cittadina) riferendosi in particolare alla riduzione dei componenti del Cda, composto da tre componenti che sono Andrea Lo Faro (presidente), Orazio Terranova (vice) e Ilenia D'Amore.

A presentare la richiesta di modifica

dello Statuto, nel giugno dello scorso anno, sono stati i consiglieri: Anthony Distefano, Giuseppe Lo Presti, Marco Gresta, Martina Ardizzone, Patrizia Virgillito e Guido Condorelli.

Esprime contrarietà il vicepresidente Terranova, che in una nota evidenzia il lavoro svolto, con un Cda che percepisce la metà degli emolumenti; ha ridotto incarichi; ha ridotto la tariffa dell'Ama e sta lavorando per por-

tare l'acqua a Sferro.

E sull'argomento, arriva la risposta di "Alleanza per Paternò" che, rispondendo al vicepresidente Terranova, evidenzia come nel 2015, una proposta di delibera dello Statuto dell'Ama, per promuovere l'amministratore unico in azienda, era stata presentata dall'allora consigliere comunale e oggi vicesindaco, Ezio Mannino.

M. S.